

PER LA RIPRESA DELLA LOTTA OPERAIA PER RICOSTRUIRE L'OPPOSIZIONE

LO SCIOPERO DI OGGI È STATO PROCLAMATO SOLO DOPO CHE DA CENTINAIA DI FABBRICHE ERA STATA CHIESTA UNA DURA RISPOSTA CONTRO IL GOVERNO E I SUOI PROVVEDIMENTI ECONOMICI ED ERA STATA ESPRESSA UNA PESANTE CRITICA VERSO LA PASSIVITÀ SINDACALI

MA E' QUESTA LA RISPOSTA ADEGUATA ALLE RICHIESTE DEGLI OPERAI ???

I lavoratori chiedevano lo sciopero generale e subito !!!
Chiedevano e chiedono il ritiro totale dei provvedimenti governativi.

Lo sciopero avviene con grande ritardo ed è ambiguo nei contenuti.
Non è neppure chiaro se si chiede il ritiro o la modifica dei provvedimenti economici.
E' stato preceduto da scioperi in molte città, che sono stati fatti solo grazie alla forte spinta dei lavoratori. In alcune città (es. Taranto) è stato proclamato direttamente dai C.d.F., scavalcando le Confederazioni. A Bologna uno sciopero proclamato per lunedì scorso è stato sospeso.

I lavoratori chiedevano e chiedono la rottura delle trattative con il governo e con il padronato.

Le trattative "continuano"
Su quali basi non si sa, vista la politica economica del governo e viste le dichiarazioni di Merloni, che ha ribadito la sua volontà di guerra e di rivincita. Qualche dirigente confederale si permette di dire che questo è l'unico governo possibile; altri dicono che questo è un buon governo, diverso dai precedenti.

I lavoratori chiedevano e chiedono che i dirigenti che dicono di rappresentarli si degnino, finalmente, di ascoltarli: che si faccia, cioè, una consultazione tra i lavoratori sulla linea del sindacato.

E' da un anno che si parla di consultazione.
Nel frattempo la "linea dell'EUR", subalterna e perdente, è morta e sepolta, dopo i disastri che ha provocato. La "linea di Montecatini" non è neanche nata. I dirigenti confederali continuano a fregarsene di ciò che i lavoratori dicono e pensano. Continuano a rilasciare interviste ai giornali, dicendo cose tremende. Ignorano anche le richieste della FLM di consultazione. La consultazione non hanno il coraggio di farla.

IL GOVERNO SPADOLINI - CRAXI - PICCOLI - LONGO.

Il governo "a presidenza laica" non ha nulla di nuovo: continua e peggiora la politica tradizionale dei governi democristiani.

+++ è completamente subalterno agli U.S.A. di Reagan

+++ come Reagan, Spadolini taglia i finanziamenti ai comuni, distrugge i servizi sociali, affossa il servizio sanitario, elimina le spese per i giovani, i pensionati, gli handicappati, per le case popolari. Tutto questo mentre aumenta a dismisura le spese militari.

+++ Sbeffeggiando i lavoratori con i "prezzi controllati" e il "tetto di inflazione al 16%", il governo si propone, in realtà, di scaricare tutta l'inflazione sui lavoratori, eliminando la scala mobile e facendo scivolare di un anno i contratti.

LA SINISTRA

Il P.S.I. di Craxi è ormai fuori dalla sinistra !!!

- +++ è in prima fila nell'attacco antioperaio a scala mobile, contratti, pensioni, servizi sociali.
- +++ è in prima fila nell'"atlantismo": il Ministro della Guerra socialista Lagorio è il maggior sostenitore, in Europa, della NATO, del riarmo, degli euromissili.
- +++ è in prima fila nell'attacco alle istituzioni democratiche: propone modifiche alla Costituzione, chiede che la Magistratura sia controllata dal governo; propone l'istituzione di un Ministero dell'Informazione; etc.etc.
- +++ è in prima fila nella corruzione, nelle lottizzazioni, nelle trame oscure, negli insabbiamenti, nel clientelismo; si va dai 12 miliardi "regalati" da Calvi a Craxi, alle centinaia di iscritti alla P2, alla vergognosa lotta per il controllo dei giornali e della RAI.

I SINDACALISTI SOCIALISTI (ORMAI VERI E PROPRI AGENTI DEL GOVERNO), CON I LORO ATTACCHI DISTRUTTIVI AI CONSIGLI DI FABBRICA, CON I RICATTI CONTINUI DI ROTTURA DELL'UNITÀ SINDACALE, SONO UNA DELLE CAUSE (anche se non l'unica) DELLA ATTUALE PARALISI DEL SINDACATO, E DELLA SUA MANCANZA DI DEMOCRAZIA.

Il P.C.I., conclusa la disastrosa esperienza dell'"unità nazionale", è oggi incapace di svolgere una vera e coerente opposizione.

Il sogno di rientrare nell'area governativa, le ambiguità nel rapporto con il PSI e con la "sinistra DC", i residui della cosiddetta "cultura di governo" (con l'austerità, la classe operaia che si fa stato etc), il rapporto con i "ceti medi (artigiani, bottegai, padroncini di case), i tentennamenti in politica internazionale rendono il PCI un gigante immobile.
Sono queste ambiguità che impediscono che gli sprazzi di opposizione arrivino alle logiche conseguenze.

E ALLORA CHE FARE ???

È NECESSARIO CHE LA CLASSE OPERAIA RITROVI LA FORZA PER ROVESCIARE QUESTA SITUAZIONE; È NECESSARIO RILANCIARE A LIVELLI ALTI LO SCONTRO IN FABBRICA E FUORI; È NECESSARIO CHE LA CLASSE OPERAIA SAPPIA RICOSTRUIRE IL PROPRIO ANTAGONISMO E LA PROPRIA AUTONOMIA RISPETTO AI PADRONI, AL GOVERNO E ALLE COMPATIBILITÀ DA LORO IMPORTE.

E' NECESSARIO CHE LA CLASSE OPERAIA TORNI AD ESSERE FORZA DI OPPOSIZIONE, SENZA AMBIGUITA' E SENZA COMPROMESSI, SUPERANDO LA SFIDUCIA E LA PASSIVITA'.

Per questo è necessario che i lavoratori prendano loro, in prima persona e attraverso i loro organismi (assemblee e C.d.F.) ogni decisione, senza delegarla.

LO SCIOPERO DI OGGI

Lo sciopero di oggi, convocato in maniera ambigua, senza nessuna indicazione sul dopo, senza chiarezza di obiettivi, può e deve essere un momento di lotta contro governo e padroni.

- +++ QUESTO GOVERNO DEVE RITIRARE I PROVVEDIMENTI ECONOMICI !!!
- +++ LE TRATTATIVE COL GOVERNO E CON LA CONFINDUSTRIA DEVONO ESSERE IMMEDIATAMENTE INTERROTTE !!!
- +++ È NECESSARIO RESPINGERE CON FERMEZZA OGNI IPOTESI DI "PATTO SOCIALE", DI "TETTO PROGRAMMATO", DI MODIFICA ALLA SCALA MOBILE !!!
- +++ CONTRO QUESTE PROVOCAZIONI LA RISPOSTA DEVE ESSERE LO SCIOPERO GENERALE !!! NAZIONALE

È NECESSARIO CHE SI PARTA SUBITO CON I CONTRATTI, SIA NELL'INDUSTRIA CHE NEL PUBBLICO IMPIEGO, METTENDO COME CENTRALI I BISOGNI DEI LAVORATORI !!!

Il sindacato deve smetterla di puntellare il governo Spadolini-Craxi. E' l'insieme della linea della direzione confederale che va cambiata: non corrisponde ai bisogni e alla volontà degli operai.

LA CONSULTAZIONE VA FATTA SUBITO E SE LE DIREZIONI CONFEDERALI NON HANNO IL CORAGGIO DI FARLA, LA CONVOCHINO DIRETTAMENTE I LAVORATORI E I CONSIGLI.

VIA S. CARLO 42
TEL. 266888

DEMOCRAZIA PROLETARIA

